

D.g.r. 21 maggio 2015 - n. X/3608
Accordo di programma quadro «Expo e Territori»
LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata; in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

Vista la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere, nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42»; e, in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Vista la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41, «Fondo per lo sviluppo e la coesione - modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013»;

Vista la delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 (pubblicata in GU n. 220 del 22 settembre 2014) «Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse»;

Vista la delibera n. 49 del 10 novembre 2014, con la quale il CIPE ha assegnato 21,3 Milioni di Euro a valere sulle residue disponibilità di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, di cui alla delibera del CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, per il finanziamento di iniziative, a cura delle amministrazioni centrali e regionali, connesse alla realizzazione di Expo 2015, volte a favorire la coesione territoriale, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane;

Richiamata la d.g.r. n. X/2164 del 18 luglio 2014 di approvazione del programma di interventi regionali per promuovere la valorizzazione e la fruibilità dei parchi regionali in occasione di Expo 2015;

Richiamata la d.g.r. n. X/2991 del 23 dicembre 2014, presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Sala avente ad oggetto «Dall'Expo ai Territori»;

Visto lo schema di Accordo di Programma Quadro «Expo e Territori», di cui all'allegato A, e i relativi sotto elencati allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. programma degli interventi corredato di:

- 1.a relazioni tecniche;
- 1.b schede intervento;

Considerato che:

- i sottoscrittori del sopraccitato Accordo di Programma quadro sono l'Agenzia per la Coesione Territoriale; la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione; il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; il Ministero degli Affari Esteri e del-

la Cooperazione Internazionale; il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca; il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome coinvolte; il Comitato Olimpico Nazionale Italiano; il Padiglione Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.;

- tra le iniziative finanziate con le risorse FSC 2007/2013, «Dall'EXPO ai Territori» prevede il coinvolgimento delle Regioni e Province Autonome italiane nella realizzazione di progetti connessi ai temi di Expo 2015, con l'obiettivo di contribuire alla promozione delle eccellenze produttive delle filiere agroalimentari e alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei territori italiani in vista dell'arrivo dei 20 milioni di visitatori che si stima giungeranno in Italia nel semestre di svolgimento dell'evento a Milano;
 - l'iniziativa «Dall'EXPO ai Territori», coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è realizzata con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il supporto operativo di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa;
 - oltre alle 20 Regioni e Province Autonome, che hanno formulato il pacchetto d'offerta territoriale, sono coinvolti quattro Ministeri (Affari Esteri; Beni e Attività Culturali e Turismo; Istruzione, Università e Ricerca; Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) che hanno avviato, assieme alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Invitalia, iniziative collaterali di promozione, interscambio culturale, animazione e formazione;
 - nell'ambito della suddetta iniziativa «Dall'EXPO ai Territori» ciascuna Amministrazione regionale ha presentato una proposta progettuale (due nel caso delle regioni obiettivo convergenza - Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e della Lombardia in qualità di regione ospitante dell'Expo) finalizzata a creare condizioni idonee di accoglienza per attrarre le delegazioni e i visitatori di Expo sui propri territori; le proposte che compongono l'iniziativa sono complessivamente 25;
 - ciascuna di tali proposte si caratterizza per l'identificazione di specifiche aree sub-regionali connotate dall'esistenza di sistemi produttivi specializzati in filiere agroalimentari «di qualità», capaci di esprimere una forte identità e riconoscibilità dei territori, nonché dalla presenza di dotazioni culturali e paesaggistiche, anche meno conosciute ma di grande rilievo artistico e ambientale;
 - nel loro insieme le 25 proposte configurano un «catalogo» di offerta, da proporre ai visitatori Expo, composto da circa 100 produzioni tipiche, espressione delle eccellenze agroalimentari italiane, e da una selezione di beni ambientali, paesaggistici e culturali rappresentativi anche di una parte rilevante del patrimonio UNESCO italiano;
 - il finanziamento FSC 2007/2013 messo a disposizione ammonta complessivamente a 7,5 milioni di euro (300.000,00 euro per ciascuna delle 25 siti o aree sub-regionali);
 - la procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo Sviluppo e Coesione avviene con le modalità indicate nella delibera del CIPE n. 49 del 10 novembre 2014 che prevedono, laddove sia applicabile in relazione alla natura del progetto, il trasferimento delle risorse dalle Amministrazioni centrali competenti alle Regioni interessate in due quote, ciascuna del 50%, la prima quota, a titolo di acconto, su richiesta, la seconda quota a seguito della certificazione della spesa pari ad almeno il 75% dell'importo corrispondente alla prima quota;
- Considerato, altresì, che:
- relativamente al Programma degli interventi (allegato 1 all'Accordo di Programma Quadro) le proposte progettuali riguardanti la Regione Lombardia sono:
 1. «Lombardia per Expo 2015 - I sistemi della Villa Reale - Parco di Monza e del Monastero di Astino - Orto botanico di Bergamo: promozione e valorizzazione degli itinerari turistici, culturali, ambientali e paesaggistici dei Parchi Regionali Valle Lambro e Colli di Bergamo», che individua quali soggetti attuatori l'Ente Parco regionale della Valle del Lambro e il Comune di Bergamo;
 2. «Lombardia per Expo 2015 - Franciacorta wine experience tra eccellenza cultura e cultura», che individua quale soggetto attuatore Bresciatourism Scarl in qualità di capofila delle attività condivise con AIS (Associazione Italiana Sommelier) e Consorzio Franciacorta;

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 26 maggio 2015

- per effetto del riparto tra le Regioni e Province Autonome delle predette risorse del finanziamento FSC 2007/2013, alle sopraccitate proposte progettuali sono destinati complessivamente 600.000,00 euro;
- il programma di interventi relativi al sistema della Villa Reale - Parco di Monza, che contempla:
 - a) Dal Parco di Monza a Erba - Laghi di Pusiano e Alserio - Interventi per il ripristino della transitabilità del percorso ciclopedonale in comune di Carate Brianza e realizzazione del raccordo con il percorso ciclopedonale n.11 in comune in Besana in Brianza nell'ambito del sistema le Vie del Parco;
 - b) Percorso ciclopedonale n. 16 dal Parco di Monza ai Colli Briantei;
 - c) Ricostruzione originale del frutteto matematico del Parco di Monza;

ha un costo complessivo di 911.800,00 euro, finanziato per 249.500,00 euro con il contributo FSC 2007/2013, per 265.000,00 euro con fondi di Regione Lombardia (Progetti Expo macroarea fluviale «Ticino, Lambro, Adda Sud, Adda Nord e Serio» nell'ambito dell'iniziativa regionale per la promozione della valorizzazione e fruibilità dei Parchi regionali in occasione di Expo - d.g.r. X/2164 del 18 luglio 2014 e decreto attuativo 11568/2014 - cap. 7786 impegno 6650 esercizi 2014 e 2015)), per 267.300,00 euro con fondi dell'Ente Parco Regione della Valle del Lambro (soggetto attuatore), per 100.000,00 euro con fondi di Fondazione Cariplo e per 30.000,00 euro con fondi della Scuola Agraria Parco di Monza;
- il programma di interventi relativi al sistema del Monastero di Astino - Orto botanico di Bergamo, che contempla:
 - a) Realizzazione della sezione di Astino dell'orto botanico Lorenzo Rota;
 - b) Mostra Luigi Veronelli - Camminare la Terra;
 - c) Realizzazione segnaletica dei percorsi Valle di Astino;

ha un costo complessivo di 690.000,00 euro, finanziato per 150.000,00 euro con il contributo FSC 2007/2013, per 150.000,00 euro con fondi di Regione Lombardia (Decreto della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile n. 4984 del 11 giugno 2014 - cap. 7786 impegno 2432/2014), per 220.000,00 euro con fondi del Comune di Bergamo (soggetto attuatore), per 100.000,00 euro con fondi della Triennale di Milano e per 70.000,00 euro con fondi di privati - sponsor;
- l'intervento «Franciacorta per Expo 2015: un territorio, un vino, un orgoglio italiano» ha un costo di 260.000,00 euro, finanziato per 200.000,00 euro con il contributo FSC 2007/2013 e per 60.000,00 euro con fondi di privati - sponsor ed individua quale soggetto attuatore Bresciatourism Scarl in qualità di capofila delle attività condivise con AIS (Associazione Italiana Sommelier) e Consorzio Franciacorta;
- tra i siti Sito Unesco interessati dall'iniziativa, sono stati selezionati «I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 -774 d.C.) - Brescia» e «Mantova e Sabbioneta»;

Dato atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 27 novembre 2014 ha delegato il Presidente Chiamparino a sottoscrivere il presente Accordo di Programma Quadro in nome e per conto di tutte le Regioni e Province Autonome coinvolte e che si è quindi provveduto alla sottoscrizione con firma digitale;

Ritenuto di approvare l'allegato schema di Accordo di Programma Quadro «Expo e Territori», e i relativi sotto-allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1 Programma degli interventi corredato di 1.a - Relazioni tecniche e 1.b - Schede intervento);

Dato atto che alla realizzazione delle attività previste dall'Accordo di Programma Quadro «Expo e Territori» concorrono, relativamente al progetto «Lombardia per Expo 2015 - I sistemi della Villa Reale - Parco di Monza e del Monastero di Astino - Orto botanico di Bergamo; promozione e valorizzazione degli itinerari turistici, culturali, ambientali e paesaggistici dei Parchi Regionali Valle Lambro e Colli di Bergamo», la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e, in qualità di soggetti attuatori, l'Ente Parco regionale della Valle del Lambro e il Comune di Bergamo e, relativamente al progetto «Lombardia per Expo 2015 - Franciacorta wine experience tra eccellenza coltura e cultura», la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, Bresciatourism Scarl in qualità di capofila delle attività condivise con AIS (Associazione Italiana Sommelier) e Consorzio Franciacorta;

Dato atto altresì che gli impegni finanziari che Regione Lombardia assume con il presente Accordo di Programma Quadro fanno tutti capo a programmazioni e impegni già assunti da Regione Lombardia secondo quanto indicato nel Programma degli interventi e che quindi non risultano nuovi oneri finanziari diretti o indiretti di qualsiasi natura, sia in termini di maggiori spese che minori entrate, a carico del bilancio dell'esercizio in corso e degli esercizi futuri;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78, che prevede tra l'altro, il raggiungimento dei Risultati Attesi 47.Ist.19.1 Realizzazione Expo Milano 2015 come opportunità di promozione del sistema lombardo, 63.Econ.14.1 Promozione all'internazionalizzazione delle filiere produttive lombarde, 88.Econ.14.5 Riqualificazione e valorizzazione del territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile, 130.Econ.5.1 Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (ecomusei, AESS, siti Unesco, tradizioni orali), 131.Econ.5.1 Attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale (itinerari), 135.Econ.5.2 Promozione di eventi e manifestazioni (Expo), 265.Ter.9.5 Valorizzazione delle aree protette;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro «Expo e Territori», di cui all'allegato A, e i relativi sotto elencati allegati (*omissis*)⁽¹⁾, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. programma degli interventi corredato di:

1.a relazioni tecniche;

1.b schede intervento;

2. di dare atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 27 novembre 2014 ha delegato il Presidente Chiamparino a sottoscrivere il presente Accordo di Programma Quadro in nome e per conto di tutte le Regioni e Province Autonome coinvolte e che si è quindi provveduto alla sottoscrizione con firma digitale;

3. di dare atto che gli impegni finanziari che Regione Lombardia assume con il presente Accordo di Programma Quadro fanno tutti capo a programmazioni ed atti già assunti dalla Regione secondo quanto indicato in premessa e nel Programma degli interventi e che quindi non risultano nuovi oneri finanziari diretti o indiretti di qualsiasi natura, sia in termini di maggiori spese che minori entrate, a carico del bilancio dell'esercizio in corso e degli esercizi futuri;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di provvedere ad ogni adempimento attuativo del presente atto connesso alle attività relative al progetto «Lombardia per Expo 2015 - I sistemi della Villa Reale - Parco di Monza e del Monastero di Astino - Orto botanico di Bergamo; promozione e valorizzazione degli itinerari turistici, culturali, ambientali e paesaggistici dei Parchi Regionali Valle Lambro e Colli di Bergamo», anche in ordine agli atti amministrativi e contabili a favore dei soggetti attuatori;

5. di dare mandato alla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario di provvedere ad ogni adempimento attuativo del presente atto connesso alle attività relative al progetto «Lombardia per Expo 2015 - Franciacorta wine experience tra eccellenza coltura e cultura», anche in ordine agli atti amministrativi e contabili a favore del soggetto attuatore Bresciatourism Scarl;

6. di dare atto che il Dirigente competente della Direzione Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e l'allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

(1) n.d.r.: Gli allegati omissi nella presente pubblicazione (all. 1. Programma degli interventi corredato di 1.a - Relazioni tecniche e 1.b - Schede intervento) sono disponibili per la consultazione in orario d'ufficio presso la Struttura "Progetti Strategici, Expo 2015 e Sviluppo del post-Expo" della Direzione generale Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di
Coesione*



Agenzia per la Coesione Territoriale



*Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali*



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*



*Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale*



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome



*Comitato Olimpico Nazionale
Italiano*



Padiglione Italia



*Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo
d'impresa S.p.A.-Invitalia*

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013

**Accordo di programma quadro
"Expo e Territori"**

ARTICOLATO

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 26 maggio 2015

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO, in particolare, l'articolo 15, comma 2-bis della cit. legge n. 241/90, con il quale si introduce l'obbligo di sottoscrivere gli accordi fra pubbliche amministrazioni con "firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208, recante "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere, nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica), che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici), che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dall'ex Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1, recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41, "Fondo per lo sviluppo e la coesione - modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013";

VISTA la Delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 107, "Fondo sviluppo e coesione (FSC). Modifica punti 2.1 e 3.1 della delibera n. 41/2012";

VISTA la delibera CIPE dell'8 marzo 2013, n. 14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo";

VISTA la Delibera CIPE n. 94 del 17 dicembre 2013, avente ad oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012", con la

quale il CIPE ha prorogato al 30.06.2014 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV);

VISTA la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 (pubblicata in GU n. 220 del 22 settembre 2014) "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO l'art. 10 del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2014, recante "Approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014, recante "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014, recante "Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 2014 n. 98 (pubbl. in G.U. n. 161 del 14 luglio 2014), recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 n. 142 (pubbl. in G.U. n. 232 del 6 ottobre 2014), recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO l'articolo 1, comma 2 e 3 della legge 24 giugno 2013, n. 71 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2013), che trasferisce al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di turismo (di seguito, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 25 novembre 2014), recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

VISTO il Decreto Ministeriale 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010 n. 95 (pubblicato in Gazz. Uff., 24 giugno, n. 145), recante "Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2008 e s.m. con i quali sono stati istituiti gli organi e i soggetti deputati alla gestione delle attività e alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015, ai fini dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 agosto 2012 con il quale è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona della Dott.ssa Diana Bracco che ha, tra i suoi compiti, la responsabilità del coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, chiamati unitariamente Padiglione Italia, costituito dal Palazzo Italia e dal Cardo, anche attraverso il coinvolgimento della presenza di altre istituzioni ed enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti o associazioni private;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 ottobre 2012 con il quale è stato, altresì, affidato al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia il coordinamento delle attività per la realizzazione e per la gestione del Padiglione Italia affidate alla società Expo 2015, tra le quali in particolare l'elaborazione del concept del Padiglione Italia, la formulazione degli indirizzi e delle linee guida riguardanti i contenuti della progettazione, dell'edificazione e della gestione del Padiglione Italia medesimo;

VISTO il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 recante "Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano - CONI, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, recante «Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano - CONI», ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO lo statuto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 26 luglio 2007, e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il verbale della seduta del 27 novembre 2014 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che ha delegato il Presidente Chiamparino a sottoscrivere il presente Atto, in nome e per conto di tutte le Regioni e Province Autonome coinvolte;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"; e, in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", ed in particolare l'articolo 1, comma 703, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 26 maggio 2015

VISTA la normativa europea regolamentare in materia di Aiuti di Stato;

VISTA la delibera n. 49 del 10 novembre 2014, con la quale il CIPE ha assegnato 21,3 Milioni di Euro a valere sulle residue disponibilità di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, di cui alla delibera del CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, per il finanziamento di iniziative connesse alla realizzazione di Expo 2015, volte a favorire la coesione territoriale, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane;

Tutto ciò premesso

l'Agencia per la Coesione Territoriale

la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione

il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
rappresentate dal Presidente Sergio Chiamparino
(delega del 27 novembre 2014)
il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
Padiglione Italia
l'Agencia nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

stipulano, per quanto di rispettiva competenza, il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 1. Programma degli interventi corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche;
 - 1.b Schede riferite agli interventi.
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agencia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti - Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro **"Expo e Territori"**;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per "Banca Dati Unitaria", ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - f) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
 - g) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU, che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
 - h) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
 - i) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
 - j) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
 - k) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

- l) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO), il sistema di procedure e relative autorità deputate ad accertare la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa

Articolo 3 **Oggetto e finalità**

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b, al fine di sostenere la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane, in occasione della manifestazione di Expo 2015 a Milano.

Articolo 4 **Contenuto degli allegati**

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione degli interventi e risultati attesi
3. Nell'allegato 1.b "schede intervento" sono riportate le schede, con i cronoprogrammi aggiornati, relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.

Articolo 5 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a **33.400.590,00** euro ed è assicurata complessivamente dalle seguenti risorse, dettagliate nelle schede-intervento in allegato:

FSC 2000-2006 – Delibera CIPE n. 20/2004	€ 258.400,00
FSC 2007-2013 – Delibera CIPE n. 166/2007	€ 130.000,00
FSC 2007-2013 – Delibera CIPE n. 21/2014	€ 21.259.100,00
Piano d'Azione Coesione	€ 240.000,00
Altro pubblico	€ 6.727.300,00
Regione	€ 3.558.790,00
Provincia	€ 148.000,00
Comune	€ 220.000,00
Privato	€ 859.000,00

2. Ciascuna delle Parti, per gli interventi di competenza, garantiscono:
 - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta valorizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica in allegato costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare, le Pubbliche Amministrazioni sottoscrittrici e Padiglione Italia, si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di contratti pubblici:

- a. garantire l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati;
- b. garantire l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- c. garantire il flusso delle risorse finanziarie di competenza;
- d. garantire, inoltre, ciascuna per quanto di competenza:

l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale/provinciale/comunale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;

3. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia assicura la propria disponibilità a prestare assistenza tecnica e supporto, in forza di apposita convenzione, a valere sulle risorse attribuite allo scopo dalla delibera del CIPE n. 49 del 10 novembre 2014.

4. Entro 6 mesi dalla presente sottoscrizione, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole Parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 26 maggio 2015

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
 - eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
 - procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7 **Riprogrammazione delle economie**

1. Le economie individuate quali riprogrammabili, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal Tavolo dei sottoscrittori, sono riprogrammate dal tavolo dei sottoscrittori di cui al successivo articolo 8, fermo restando l'eventuale competenza del CIPE.

Articolo 8 **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili a far procedere gli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
- riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - promozione di atti integrativi;
 - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:
- a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
 - ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dall'ex Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..
3. All'Agenzia per la Coesione Territoriale competono le attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Articolo 9 **Responsabile Unico delle Parti**

- Ciascun RUPA (responsabile unico di Parte) si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
- Il RUPA assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate agli articoli 7 e 8.

Articolo 10 **Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)**

- Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale competente dell'Agenzia per la Coesione territoriale.
- Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo, secondo le modalità indicate dall'Agenzia per la Coesione territoriale;
 - coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per

l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;

- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza semestrale, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato.

Articolo 13

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della ex Direzione generale per la politica unitaria nazionale (DPS).

Articolo 14

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. E' facoltà della Direzione competente dell'Amministrazione di riferimento attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia per la Coesione territoriale.
3. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente defianziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 15

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Ciascuna Amministrazione sottoscrittrice si avvale di un sistema di gestione e controllo (SIGECO), che contiene:
 - i controlli, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali, nonché la verifica delle irregolarità;
 - l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
 - le procedure e l'autorità di riferimento preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità e alla concomitante certificazione della spesa, ai fini del trasferimento del saldo e in sede di verifica finale.

Per le Regioni e le Province autonome coinvolte restano validi i sistemi di gestione e controllo vigenti per la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione.

Articolo 16

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 26 maggio 2015

quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

Articolo 17

Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, ivi inclusa la revoca del finanziamento e l'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 16.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 18

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo Sviluppo e Coesione avviene con le modalità indicate nella delibera del CIPE n. 49 del 10 novembre 2014.

Articolo 19

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 20

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 21

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dall'Agenzia per la Coesione territoriale al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 22

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 23

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare concernente la disciplina degli "Accordi di programma quadro", si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore

Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche di coesione

Il Capo Dipartimento

Dott. Vincenzo Donato

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Dott. Emilio Gatto

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direttore Segretariato Generale
Arch. Antonia Pasqua Recchia

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
Direttore Centrale per l'internazionalizzazione del sistema Paese e le autonomie territoriali
Min. Plen. Vincenzo De Luca

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione
Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione
Dott.ssa Giovanna Boda

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la protezione della natura e del mare
Dott.ssa Maria Grazia Giarratano

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Pres. Dott. Sergio Chiamparino

Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

Segretario Generale
Dott. Roberto Fabbricini

Padiglione Italia

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. -Invitalia

Amministratore Delegato
Dott. Domenico Arcuri